

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

4 giugno 2019

inserire la camicia della delibera

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEL PARTENARIATO E PER LA CANDIDATURA DI UN PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL BANDO PUBBLICATO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA - FONDO INNOVAZIONE SOCIALE PER AVVIARE PROGETTI SPERIMENTALI DI INNOVAZIONE.

Proposta dell'Assessora Pisano di concerto con gli Assessori Schellino e Giusta.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito P.C.M.), attraverso l'avviso pubblico per la selezione di progetti sperimentali di innovazione sociale, pubblicato il 5 aprile 2019, intende rafforzare la capacità delle pubbliche amministrazioni a realizzare interventi di innovazione sociale volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali, con il coinvolgimento di attori del settore privato.

L'Avviso pubblico si inserisce nell'ambito del Programma triennale per l'Innovazione sociale, in attuazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018 "Modalità di funzionamento e di accesso al Fondo di innovazione sociale" istituito dalla legge di bilancio 2018 e dispone di un ammontare totale di risorse pari a 21.250.000,00 Euro, così ripartite:

- € 3.150.000,00 destinati a finanziare progetti sperimentali, che non possono superare l'importo di euro 150.000,00 ciascuno, nell'ambito del primo bando "Intervento I - Studio di fattibilità e pianificazione esecutiva";

- € 8.100.000,00 destinate a finanziare progetti sperimentali, che non possono superare l'importo di euro 450.000,00 ciascuno, nell'ambito del successivo bando "Intervento II - Sperimentazione: realizzazione della sperimentazione dell'idea progettuale di innovazione sociale" in linea con lo studio di fattibilità dell'intervento I e con il piano esecutivo di cui all'intervento precedente;

- € 10.000.000,00 destinati a finanziare progetti sperimentali, che non possono superare l'importo di euro 1.000.000,00 ciascuno, nell'ambito dell'intervento III "Sistematizzazione: consolidamento della sperimentazione". La sistematizzazione consiste nella prosecuzione ed estensione della sperimentazione, di cui all'intervento precedente, attraverso l'utilizzo di strumenti di finanza d'impatto sociale che consentano al soggetto beneficiario/proponente di

replicare in contesti diversi e/o più ampi gli interventi per i quali è stata condotta la sperimentazione al fine dell'implementazione e dell'incorporazione degli stessi nelle politiche pubbliche locali.

L'obiettivo principale del bando nazionale è quello di promuovere modelli di innovazione sociale da parte dei soggetti beneficiari, ossia Città metropolitane e Comuni capoluoghi, al fine di raggiungere l'obiettivo finale di un cambiamento di sistema attraverso un nuovo approccio allo sviluppo dei propri servizi, nonché di costituire nuove forme di relazioni fra soggetti pubblici e privati, in una logica di co-creazione dei servizi stessi, in cui gli elementi della scalabilità e replicabilità fungano da principi cardine delle proposte progettuali.

La P.C.M. ha deciso che le proposte progettuali possano riguardare una delle seguenti tre aree di intervento, ossia:

- a. **inclusione sociale** da intendersi come attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di inclusione sociale dei gruppi svantaggiati o vulnerabili quali, ad esempio, protezione e recupero di donne vittime di violenza, interventi a favore dei giovani, campi estivi per minori, integrazione delle persone con disabilità, rientro nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati;
- b. **animazione culturale** da intendersi come attività volte a favorire la produzione e/o la fruizione di iniziative in ambito culturale e/o formativo, che coinvolgono individui, piccoli gruppi e comunità, anche relativamente a vecchi e nuovi saperi, con particolare attenzione al recupero delle periferie urbane;
- c. **lotta alla dispersione scolastica** da intendersi come attività mirate alla prevenzione e contrasto di situazioni che determinano l'evasione dell'obbligo scolastico, gli abbandoni prima della conclusione del ciclo formativo, le ripetenze, le frequenze irregolari e i ritardi rispetto all'età scolare.

In occasione della pubblicazione dell'avviso pubblico, pertanto, la Città intende presentare domanda di ammissione al finanziamento, a partire dal 15 giugno 2019, fino al termine massimo del 31 maggio 2020, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie dell'avviso (previste ad esaurimento), per la **prima tipologia di intervento**, che riguarda l'**Inclusione sociale**.

A tal fine la Città intende avviare una procedura di selezione pubblica e consultazione, da condurre sulla base dei principi di predeterminazione dei criteri di scelta, trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento, (ex art. 12 L.241/90), per individuare il partenariato più idoneo e la migliore idea progettuale di innovazione sociale sul tema dell'inclusione sociale, di cui intende rappresentare il soggetto Beneficiario. Intende poi formalizzare il suddetto partenariato, ai sensi dell'art. 11 della l. 241/90 e candidare l'idea progettuale nel quadro del primo bando della P. C. M., per ottenere il finanziamento del relativo studio di fattibilità (Fase I). In caso di valutazione positiva da parte della P.C.M., presentare quindi le successive candidature per le rispettive Fasi II e III.

Considerato che le linee guida dell'Avviso pubblico della P. C. M. impongono che i progetti sperimentali di innovazione sociale dovranno prevedere, oltre al coinvolgimento di un soggetto fornitore del servizio e di un investitore o finanziatore privato, anche di un **soggetto valutatore**, la Città intende avvalersi delle comprovate competenze in materia di valutazione e misurazione dell'impatto sociale offerte dal **Centro** di competenza per la misurazione d'impatto della **Camera di Commercio di Torino**, che, nella veste di ente pubblico, e terza parte, oltre che di promotore insieme alla Città di Torino della piattaforma di investimenti ad

impatto sociale **Torino Social Impact**, garantisce appropriati livelli di indipendenza e affidabilità.

Vista inoltre la coerenza dell'avviso nazionale con i programmi promossi da Città nel quadro delle politiche di rigenerazione urbana avviate nel corso degli ultimi anni, si intende **capitalizzare l'opportunità offerta del Fondo di Innovazione sociale** della P. C. M. al fine di **valorizzare al meglio gli investimenti progressi nel campo dell'innovazione sociale**, quali per esempio quelle legate ai programmi di **Torino Social Factory**, di **AxTO**, al sistema territoriale di opportunità abitative solidali flessibili e differenziate in via di costruzione nell'ambito della co-progettazione del piano di inclusione sociale cittadino (Area 4), al **modello organizzativo innovativo rappresentato dai Poli di Inclusione sociale, dal programma multidimensionale di sostegno all'abitare TO-Home, al Progetto Speciale per il superamento dei campi nomadi** .

In quest'ottica, la Città intende promuovere **un programma sperimentale e innovativo di interventi, secondo il modello della finanza sociale d'impatto e in un'ottica di miglioramento della capacità amministrativa**.

L'idea progettuale sperimentale dovrà vertere sul sub-tema **dell'accessibilità alla casa (affordable housing)**. Considerando il numero elevato degli sfratti a Torino rispetto alla media nazionale, la popolazione torinese è esposta ad un allarme abitativo crescente; l'impatto che questa situazione genera sul sistema abitativo pubblico è elevato, in quanto esercita un'ulteriore pressione da parte dei nuclei sfrattati sulle liste di attesa dell'ERP- Edilizia Residenziale Pubblica, o dei nuclei non rientranti nei requisiti specifici della stessa. La Città individua, come possibili principali soluzioni, il potenziamento dell'offerta immobiliare privata di appartamenti sfitti da destinare all'affitto calmierato ad un mixité sociale di cittadini (target possibili a titolo esemplificativo: giovani, famiglie monoparentali o numerose, anziani, stranieri in situazione di fragilità economica, ecc). La complessità del tema delineato permette inoltre di intervenire sul tema abitativo, attraverso la promozione di servizi complementari e modelli che vadano incontro a stili di vita e dinamiche socio demografiche contemporanee, a favore di meccanismi partecipativi, collaborativi e inclusivi (condivisione di beni e servizi entro comunità di abitanti) e che nello stesso tempo prevenivano rischi di spreco di risorse pubbliche.

Dal punto di vista metodologico, l'approccio che si intende perseguire è quello che pone **al centro il cittadino e i suoi bisogni sociali**, così da affrontare in modo più efficace la complessità e le interrelazioni delle sfide urbane poste dai gruppi più svantaggiati o vulnerabili, non escludendo il necessario ausilio di **forme innovative giuridico-contrattuali di partnership pubblico-private** per la loro gestione, monitoraggio e scalabilità.

Le proposte progettuali dovranno nella fattispecie essere in linea con quanto indicato nell'Avviso pubblico della P. C. M. , soddisfacendo i seguenti criteri:

1. Rilevanza e accuratezza della descrizione del bisogno sociale individuato (inclusione sociale- affordable housing) in relazione alle aree di intervento e al gruppo target di popolazione nonché della capacità di generare valore pubblico per il territorio di riferimento;
2. Descrizione e pertinenza dei possibili strumenti;
3. Appropriatezza della suddivisione del lavoro necessario per il raggiungimento degli obiettivi di progetto (anche ipotizzando il possibile ruolo della Città di Torino, quale soggetto capofila) con riferimento all'esperienza, competenza e capacità organizzativa

dei partner, *incluse competenze ed expertise giuridico-contrattuale rispetto alla formulazione di partnership pubblico-private, alla gestione finanziaria di fondi pubblici d'investimento.* nonché alla coerenza del profilo dell'investitore/finanziatore privato rispetto allo strumento di finanza prescelto;

4. Adozione di strumenti e modalità volte a favorire una prospettiva di genere;
5. Affidabilità della proposta progettuale dimostrata attraverso il riferimento ad analisi nazionali e internazionali/indagini/studi/modelli;
6. Piano macro-economico di un programma triennale per lo sviluppo dell'idea progettuale (dallo studio di fattibilità alla sua fase implementativa, Fase I e Fase II);
7. Originalità dell'idea progettuale in riferimento al rapporto fra rischi e potenzialità della stessa. Capacità di creare un approccio innovativo ai servizi pubblici attraverso soluzioni e strumenti che sappiano cogliere le opportunità anche derivanti dall'ICT e dall'ibridazione di diverse accezioni di innovazione (tecnologica, sociale e di processo), con risultati attesi duraturi nel tempo;
8. Capacità di scalare gli impatti generabili dall'idea progettuale;
9. Possibilità di replicare gli impatti generabili della proposta progettuale in altri contesti;
10. Dimostrabilità del criterio di sostenibilità economica e sociale della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità e dimostrabilità di generare minori spese o maggiori entrate per la pubblica amministrazione;
11. Adattabilità dell'idea progettuale alla costruzione di strumenti di finanza d'impatto sociale da cui si evinca il vantaggio per la pubblica amministrazione in termini di valore pubblico;
12. Capacità di creare relazioni collaborative fra soggetti operanti sul territorio anche con riferimento allo strumento giuridico-amministrativo prescelto per il partenariato.

Il partenariato prescelto dovrà inoltre prevedere nel proprio team di lavoro **un consulente giuridico in materia di partnership pubblico-privata, la cui scelta finale sarà concertata con la stessa Città.**

Pertanto, visto il potenziale interesse e rilevanza dei differenti attori, organizzazioni profit e no profit, si intende approvare l'Avviso pubblico allegato alla presente (all.1) per selezionare le migliori proposte progettuali e definire contestualmente il partenariato con il quale co-progettare la migliore proposta da candidare alla P. C. M.

Il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19/12/2012 prot. n. 16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128). Eventuali attività seguenti per la realizzazione del progetto in caso di approvazione e relativo finanziamento saranno, se necessario, sottoposte a successiva valutazione dell'impatto economico.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di

governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevoli sulla regolarità tecnica;

viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Avviso pubblico, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (all.1), per la selezione della migliore proposta progettuale di soggetti partner della Città di Torino interessati a co-progettare la proposta progettuale sperimentale sul tema dell'inclusione sociale;
2. di dare mandato ai Servizi competenti per la pubblicazione dell'Avviso e la selezione della migliore proposta a cura di una Commissione appositamente nominata e per candidare un progetto sperimentale di innovazione sociale con i partner individuati, nel quadro dell'Avviso pubblicato dalla P. C. M.;
3. da candidare la proposta progettuale selezionata e il relativo partenariato secondo le modalità previste all'avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali sperimentali di innovazione sociale della P.C.M., da candidare a partire dal 15 giugno 2019, con successivo provvedimento deliberativo verrà definito il budget del progetto e gli stanziamenti a bilancio con i relativi cronoprogrammi;
4. di avvalersi delle competenze in tema di valutazione d'impatto delle politiche di innovazione sociale del **Centro** di competenza per la misurazione d'impatto della **Camera di Commercio di Torino**;
5. di dare atto che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19/12/2012 prot. n. 16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128) (all.2). Eventuali attività seguenti per la realizzazione del progetto in caso di approvazione e relativo finanziamento saranno, se necessario, sottoposte a successiva valutazione dell'impatto economico;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né oneri aggiuntivi a carico della Città
7. di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'adozione di eventuali atti conseguenti e necessari e di apportare modifiche non sostanziali;
8. di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'Assessora all'Innovazione
(Paola PISANO)

L'Assessora alle Politiche Sociali,
educative e di cittadinanza
(Sonia SCHELLINO)

L'Assessore alle Politiche giovanili,
Decentramento e periferie
(Marco GIUSTA)

Il Direttore
Divisione Servizi Culturali e
Amministrativi
(Emilio AGAGLIATI)

La Direttrice
Divisione Servizi Sociali
(Monica LO CASCIO)

La Direttrice
Divisione Decentramento,
Giovani e Servizi
(Anna TORNONI)

Il Dirigente del Servizio
Progetto AXTO, Beni Comuni, Periferie
Valter CAVALLARO

Il Dirigente di Area
Inclusione Sociale
Maurizio PIA

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente Di Area
(Gianfranco PRESUTTI)

